

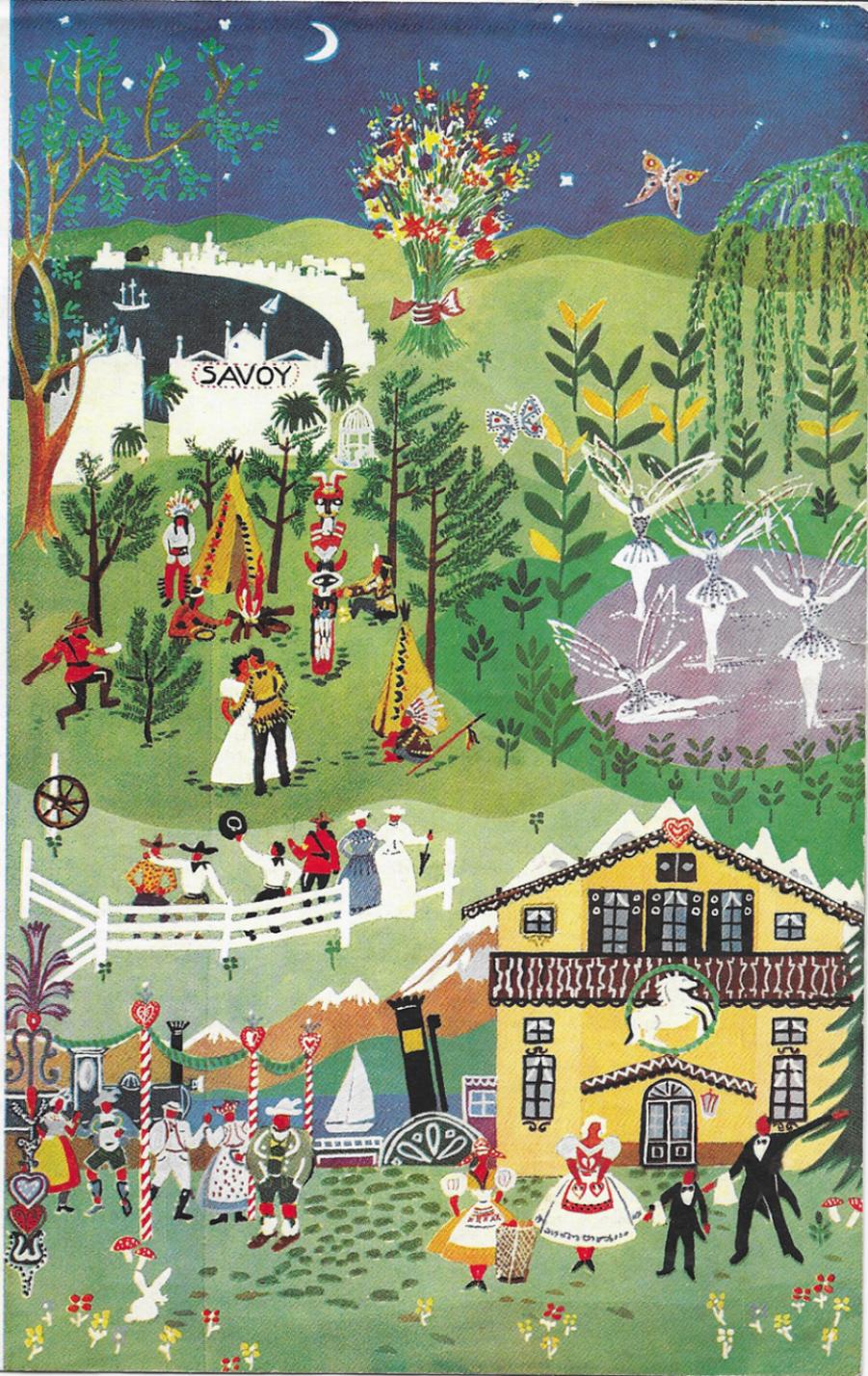
TRIESTE

CASTELLO
DI S. GIUSTO

VIII°
FESTIVAL
DELLA
OPERETTA

Rose-Marie

Programma



ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
in collaborazione con l'Ente Provinciale Turismo e l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo

VIII° FESTIVAL DELL'OPERETTA

Venerdì 19 Luglio 1957 alle ore 21

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

ROSE - MARIE

Operetta in tre atti di O. Harbach e O. Hammerstein

Musica di RUDOLF FRIML e HERBERT STOTHART

NUOVA PER TRIESTE

DISTRIBUZIONE:

ROSE-MARIE.....LUCIANA SERAFINI
WANDA..... ELLEN UMLAUF
LADY JANE.....RENATA NEGRI
ETHEL.....ANNA CAMPORI
HERMAN.....ENRICO DEZAN
JIM KENYON..... ANTONIO ANNALORO
HAWLEY..... CESARE BETTARINI
EMILIO LA FLAMME.....IVAN CECCHINI
L'AQUILA NERA..... FRANZ STEINBERG
IL SERGENTE MALONE.....TOM FELLEGI

Cacciatori - Cercatori d'oro - Cow Boy - Cow girl

Giubbe Rosse - Les Mannequins - Indiani - Stregoni

Nel Canada - Oggi

CORO E CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI

INTERNATIONAL BALLETT

ORCHESTRA FILARMONICA TRIESTINA

Maestro del Coro:
ADOLFO FANFANI

Coreografia di
CARLO FARABONI

Regia di **VITO MOLINARI**

Allestimento scenico di **Giulio Galliani**

GRANDIOSA E SFARZOSA CORNICE DI SCENE E COSTUMI

Maestro concertatore e direttore:

MARIO BUGAMELLI



M.º MARIO BUGAMELLI



CARLO FARABONI



ADOLFO FANFANI



VITO MOLINARI

Rudolf Friml, Herbert Stothart

e „Rose Marie”

Rudolf Friml, nato a Praga nel 1879, ha studiato composizione in quel Conservatorio con Anton Dvorak. Giunto in America quale concertista di pianoforte al seguito del violinista Ian Kubelik, finì con lo stabilirvisi, ottenendo nel 1925 la cittadinanza americana. Attualmente risiede a Hollywood.

Dotato di un' insolita capacità negli affari, il che gli permise di vivere in confortevole ritiro per molti anni, Rudolf Friml è forse il meno americanizzato dei compositori stranieri che si dedicarono alla musica leggera. La sua musica infatti rimane essenzialmente europea nel carattere e nello stile, tipicamente operettistico.

Nei primi anni della sua permanenza negli Stati Uniti svolse un' intensa attività concertistica e compose anche musica seria, tra cui un concerto per piano e una suite di balletti. Solamente nel 1912 ebbe occasione di debuttare nel campo leggero, allorchè si trattò di cercare un sostituto di emergenza per Victor Herbert, che, a seguito di uno scontro con Emma Trentini, aveva declinato l'incarico di scrivere un' operetta per lei. Lo storico risultato fu «La lucciola» che andò in scena il 2 dicembre 1912 al New York Lyric Theatre. Nina era Emma Trentini. Lo spartito conteneva numerosi pezzi come l' indimenticabile «Giannina mia», un cavallo di battaglia per i migliori soprani, il valzer lento «Simpathy» e «Quando una ragazza batte al tuo cuore», più altri pezzi minori.

Dal 1912 al 1934 Rudolf Friml compose ben ventiquattro lavori, tra operette e commedie musicali, dei quali citeremo i più importanti, come High Jinks (1914), Katinka (1916) che ebbe 220 repliche, Sometime (1918), Tumble in (1919) adattamento di una farsa di grande successo, Rose-Marie (1924), Vagabond King (1925) tratto dalla novella «Se fossi re» di Mc Carthy, che superò, come Rose-Marie, le 500 repliche. Infine nel 1928 l'ultimo successo con Three Musketeers contenente la briosa marcia dei moschettieri e la canzone «Ma belle».

Con Rose-Marie, presentata nel 1924 da Arthur Hammerstein, Friml raggiunse finalmente la terra promessa di ogni autore di operette, perchè i suoi motivi, soprattutto «Indian Call Love» con il suo eco senza parole, divennero parti integranti del corpo durevole della musica leggera. Per quanto la storia, con i suoi molti poliziotti canadesi, non fosse molto diversa da quella della «Fanciulla del West», nessuno se ne accorgeva quando Dennis King e Mary Ellis cantavano i motivi. Più tardi la canzone del titolo fu enfaticizzata, nel film omo-



LUCIANA SERAFINI



ANTONIO ANNALORO



ENRICO DEZAN



RENATA NEGRI



ANNA CAMPORI



CESARE BETTARINI

nimo, da Nelson Eddy, che con Mac Donald interpretò la prima versione cinematografica, a cui seguì quattro anni fa quella in cinescope con Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas.

Herbert Stothart ebbe da Oscar Hammerstein II, il librettista di «Show Boat», di Rose-Marie e di Oklahoma, il primo copione della sua carriera, Always You, che andò in scena a Broadway nel 1919. Stothart compose quindi Tickle Me e Jimmy (1920), Taffy Dill (1922) e successivamente ebbe la fortuna di collaborare con i più grandi musicisti dell'epoca: con Youmans, l'autore di «No, no, Nanette», con Friml, con Romberg, l'autore del «Principe studente», con Gershwin, con Kalman, con Ruby, l'autore di «Tre piccole parole».

Stothart collaborò alla stesura dello spartito di Rose-Marie, ma su undici pezzi musicali uno solo è veramente suo: «Perchè noi no?».



ELLEN UMLAUF



TOM FELLEGI

L' ARGOMENTO

Un tipico albergo per cacciatori, legnaiuoli, cercatori d'oro, nel West Canadese: padrone è la giovane Madame Jane, clientela e gente d'ogni razza, avventurosa, rumorosa, soprattutto pronta a menare le mani: subito assistiamo a qualche episodio che ce ne dà l'esempio. Fra questa folla in tumultuoso divertimento, il giovane Emilio va in cerca di sua sorella Rose-Marie, con la quale è in procinto di lasciare il paese la sera stessa, diretti verso il sud. Ma Rose-Marie è irreperibile: dai colloqui del sergente Malone con Madame Jane (della quale il sergente è invaghito, ma la donna si è promessa ad un curioso tipo, certo Herman) apprendiamo che Rose-Marie se la intende con Jim Kenyon, un cacciatore della zona, un tipaccio poco raccomandato: e questo secca moltissimo al ricco Mister Hawley, che ha messo gli occhi su Rose-Marie. Altre due figure si innestano nella vicenda: l'indiano Aquila Nera, e sua moglie Wanda, danzatrice di pericolose attrattive e di pochi scrupoli. In questo ambiente, il cui «colore» indubbiamente ci ricorda ad un tempo l'atmosfera descritta da Velasco nella «Fanciulla del West» e gli eroi della «Febbre dell'oro» nel film di Charlie Chaplin, tutto il primo atto ci fa assistere ad una sorta di presentazione dei loro personaggi, coi loro istinti e le ambizioni, le speranze, i progetti di ciascuno. Ed ecco così le violenze di Aquila Nera, i «flirts» del sergente Malone, le fanfaronate del giovane Herman, le invidie e le insidie del ricco Hawley, e finalmente l'idillio fra Jim Kenyon e la splendente Rose-Marie, la quale benchè sorvegliata dal fratello Emilio, si lascia andare ad un'aperta confessione d'amore con Jim, e ad una chiara promessa: poichè lascerà il paese accetta che Jim la raggiunga laggiù dove ella andrà, e dove sarà sua per la vita.....

Durante il secondo atto, che è diviso in vari quadri seguiamo i molti sviluppi della vicenda. Eccoci ad un accampamento di cacciatori, dove arriva il fanfarone Herman in cerca di Jim. Jim è andato a regolare pacificamente una faccenda con Aquila Nera che lo aveva accusato di scorribanda nel suo territorio di proprietà. Jim invece ha le carte in perfetta regola ed è andato, appunto, a mostrare codeste carte all'indiano. Ma nella capanna dell'indiano (quadro 2°) troviamo Wanda, la bella e turbolenta moglie di Aquila Nera, in tenero idillio col ricco Harwey. Ecco Jim: i due fanno appena in tempo a nascondersi, e Jim, non trovando l'indiano, lascia i documenti che ha portato con sè, e

fila via tranquillo. Gli appaiono Wanda e Harwey, ma all'improvviso capita Aquila Nera: una zuffa si accende fra i due uomini, stanno per ammazzarsi, quando Wanda, alle spalle del marito, lo stende al suolo con una pugnolata. (Tutta questa azione è svolta sotto forma di pantomima). Torniamo, al terzo quadro, nell'accampamento, dove si ritrovano Jim e Herman, ed entrambi, naturalmente all'oscuro di tutto quanto è successo nella capanna di Aquila Nera, partono verso le Montagne Rocciose. Siamo così all'ultimo quadro di questo atto: un salone del Totem-Polo-Hotel, presso il colle di Kootenay, sulle famose montagne del Canada. Curiosi, interessanti episodi, che costituiscono il centro di tutta la vicenda, si svolgono in questo bizzarro ambiente. Qui ritroviamo Rose-Marie al centro di un gruppo di ragazze del locale, e quindi suo fratello Emilio, e in secondo momento, Hawley con Wanda, i complici della tragedia a cui abbiamo assistito poco fa. A mano a mano rivediamo pure madama Jane con Herman, e facciamo la conoscenza di una Miss Ethel, e ad un tratto, il colpo di fulmine: Jim viene accusato di avere ucciso Aquila Nera; ecco il sergente Malone che sopravviene per rintracciare l'uccisore ed arrestarlo. Tutte le prove sono contro di lui. Rose-Marie, colpita dalla inaspettata terribile notizia, in un fugace incontro con Jim lo convince a fuggire, giurandogli di raggiungerlo.

Anche il terzo atto, la cui azione si svolge otto mesi dopo gli avvenimenti narrati fin qui, è diviso in vari quadri. Il primo è il salone di una Casa di Mode a Quebec, fondata da Madame Jane e Herman, che si sono sposati: ci troviamo, inoltre i due proprietari della Maison in continui piccoli alterchi per motivi di gelosia causati da Herman, anche vari personaggi di nostra conoscenza. Così apprendiamo che Rose-Marie, per salvare in qualche modo il suo Jim, si è sacrificata ed ha accettato di sposare Hawley, tanto è vero che viene qui a ordinarsi il suo corredo di nozze, e rivediamo il sergente Malone, che da molti mesi dà la caccia al fuggiasco Jim, convinto di poterlo acciuffare da un momento all'altro. Dopo un'ennesima scenetta di gelosia (questa volta il geloso è Herman, che assiste alle effusioni di Jane con Malone, del tutto platoniche) ecco che, a un tratto, arriva Jim Kenyon. Jim, in tutto questo tempo, ha avuto modo di procurarsi un perfetto alibi, inducendo la famosa Wanda a dire la verità, e Wanda ha promesso che verrà. Ora Jim chiede notizie di Rose-Marie: ha saputo delle sue nozze con Hawley, vuol rivederla ancora, vuole spiegarsi con lei. In un colloquio con la protagonista, che ancora

non crede alla sua innocenza, fa di tutto per convincerla, ma la scena è interrotta dall'intervento di Hawley, di Emilio e di altri, e infine di Wanda, che stà per svelare la verità. Ma non ne ha tempo: la presenza di Wanda indigna Rose-Marie: ella insorge, grida che sposerà Hawley, che lo ama, lo ama..... Nei quadri che seguono, assistiamo agli ultimi sviluppi della vicenda, inframezzati, come sempre negli atti precedenti, da continue azioni coreografiche che danno ininterrotto colore e vivacità ai tanti momenti drammatici di questa storia del West. Infatti, ecco i preparativi per le nozze di Rose-Marie con Hawley, poi un ritorno di Wanda proprio nel momento che il rito sta per celebrarsi. E a questo punto andiamo verso l'epilogo. Mentre il sergente Malone annuncia che finalmente ha scoperto il rifugio di Jim e va ad arrestarlo, Wanda, messa alle strette, confessa che è stata lei ad uccidere suo marito Aquila Nera e che ha accusato Jim per salvare Hawley che ella ama. Siamo agli ultimi quadri: Herman e Jane per loro conto, Rose-Marie con Emilio da parte loro, corrono alla capanna dove Jim, come in sogno, attende Rose-Marie. Ed è qui, come un tempo si erano giurato, che Rose-Marie e Jim possono finalmente, dopo tante ansie e contrarietà, dirsi per sempre le parole e la canzone del loro amore.....



IVAN CECCHINI



FRANZ STEINBERG

I motivi celebri

«ROSE MARIE»

Oh, bella Rosmaria
il fior di prateria
s'inchina innanzi a te sul tuo passaggio
e la bellezza tua per fare omaggio
Gli uccelli in attenzione
ascoltano la tua canzone!
Per te il bosco ha un'aria di magia
o bella Rosmaria.

«CANTO D' AMORE INDIANO»

Dolce di lassù
U, u, u, u, u, u,
sale il canto indù
u, u, u, u, u, u,
Sovvienti di chi aspettando sta
con ansietà
Che la canzon giunga a lui vicin
e segni il suo destin!
Se rispondi tu al richiamo del cuor
noi potrem gustar ogni gioia d' amor!
E realizzar il dolce sogno:
darti tutta a me
per avermi a te!

«LES TOILETTES»

Les toilettes.....
Son per la donna l' ideale
Les toilettes
Il suo peccato capitale
Sete, calze cappelli
pizzi, nastri, mantelli
Aigrettes
enfin, les toilettes
Ah!
Les toilettes.....
Son la sua forte tentazione
Les toilettes
Dell' alma sua perdizione!
È civetta,
che il dono troppo alletta.....
ne ottien l' abbandon
con dei chiffons

«VALZER NUZIALE»

Celebriam quest' oggi la festa dell' amor
che lo sposo volle tutto di splendor
Viva Rosmaria
fior di leggiadria
celebriam quest' oggi la festa dell' amor!
L' alma mia, triste assai, si lamenta, impazzisce
gli è perchè il passato da me vola e svanisce.
Ho nel mio cor
la tristezza
l' amarezza
il dolor
O giovinezza!
Ormai ti dò l' addio!